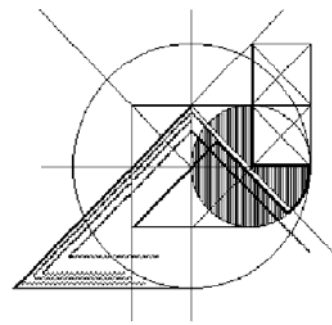


il circolo



anno IX – nr. 02/03 novembre

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE
comitato di redazione: arch. montagner giuliano - ing. redaelli marco - geom. villa gualtiero

SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 – TELEFONI: 0362 506055– 0362 591118 – 0362 850784

IL CIRCOLO A VALENCIA

a cura di GIMO

Un folto gruppo di Iscritti al nostro Circolo ha visitato gli stabilimenti del Gruppo Porcelanosa in Spagna a Villareal, nei pressi di Valencia.

Sono stati quattro giorni importanti per la qualità e l'alto livello tecnologico delle aziende visitate, e ricchi di incontri interessanti dal punto di vista professionale.

Impagabile la visita alla città di Valencia, la cui storia millenaria, peraltro ben salvaguardata, non le ha impedito di operare, negli ultimi decenni, importanti trasformazioni urbanistiche quali la deviazione del fiume Turia con il recupero all'uso pubblico del letto trasformato in un grande spazio verde attrezzato e dedicato al tempo libero dei cittadini e che costituisce la vera spina dorsale della città e la realizzazione, ancora



Valencia – La città delle arti e delle scienza

in corso, della splendida città delle arti e della scienza progettata dall'Arch. Santiago Calatrava, autore anche di uno dei numerosi ponti che attraversano il nuovo e suggestivo letto del fiume Turia. Il complesso degli interventi di Calatrava è situato proprio sul letto del fiume nella sua parte più vicina alla foce ed è costituito da più edifici molto caratterizzati strutturalmente (ossatura in vista, trasparenze, ecc.) tipici dell'architettura di Calatrava, poeta e grande progettista di ponti e di schemi strutturali aperti. Sulla città delle arti e delle scienza, sui suoi aspetti architettonici, avremo modo di ritornare con commenti e valutazioni in un prossimo numero de "Il Circolo".

Molto bella e interessante anche la parte storica della città, la cattedrale con la grande porta barocca che dà accesso al tempio e la torre/campanile a pianta ottagonale detta "il Miguelete", autentico simbolo storico della città.

ISCRIZIONI

Da circa tre anni le iscrizioni al nostro Circolo vivono una fase di stallo. Non ne conosciamo le ragioni, anche se più volte, in sede di Consiglio, si è tentato di farne un'analisi riferendoci alle iniziative e alla programmazione delle attività, forse insufficienti, forse troppo impegnative, forse non sufficientemente legate alla nostra realtà professionale.

Troppi colleghi, alcuni già ai vertici della nostra Associazione, si sono allontanati dalla vita associativa, ma ciò che più sconcerta è l'assoluta refrattarietà a qualsiasi tentativo di nuovo coinvolgimento. E' venuto a mancare l'iniziale entusiasmo e ciò appare forse comprensibile per i colleghi più anziani.

(segue in ultima pagina)

ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO:

Porcelanosa Grupo

SPAZIO GIOVANI:

Auralizzazione (ultima parte)

TERRITORIO-ARCHITETTURA:

Arbitrato

Targa di qualità per l'architettura moderna

CRONACHE E GIURISPRUDENZA:

Reati edilizi e Testo Unico

SPIGOLANDO ARCHITETTURA:

Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

PORCELANOSA GRUPO

a cura di Gimo

Il Circolo è stato ospite, nei giorni 20-21-22-23 novembre u.s. della azienda Porcelanosa di Villareal, nei pressi di Valencia. L'ospitalità e la cortesia dei dirigenti dell'azienda è stata impagabile. Ciò che più ha sorpreso (certo a causa del nostro malcelato pregiudizio) è stata la dimensione degli stabilimenti visitati, l'altissima tecnologia impiegata nella produzione, ma soprattutto la qualità degli ambienti di lavoro, anche nei reparti destinati, per la specificità delle lavorazioni, ad operare in condizioni oggettivamente più disagiate.

La storia e lo sviluppo della **Porcelanosa Grupo** procede di pari passo con la crescita economica e sociale della Spagna degli ultimi trent'anni.

Oggi, è azienda leader in Spagna nella produzione di materiale ceramico per l'edilizia e in forte espansione, anche in molti paesi europei ed extraeuropei, nella produzione di mobili da cucina e bagno e nella produzione di rubinetterie.

La Porcelanosa Grupo, opera con la funzione di "coordinamento" delle sette aziende che costituiscono il Gruppo, centralizzando determinate attività, tra cui le operazioni di marketing, i progetti per la realizzazione di nuovi punti vendita, la formazione dei propri dipendenti, ecc.

Tuttavia, il suo compito primario è quello di conferire forza commerciale ad ognuna delle aziende che lo compongono.

Questa funzione è svolta dal proprio Reparto Vendite, che in stretta collaborazione con la rete di distribuzione assicura che i prodotti di Porcelanosa Grupo abbiano la maggiore diffusione possibile, sia a livello nazionale che internazionale.

Naturalmente, questo Reparto Commerciale è in grado di poter offrire ai propri clienti una vastissima gamma di prodotti, assieme alla consulenza tecnica e commerciale degli operatori.

Le origini di ciò che attualmente costituisce Porcelanosa Grupo, risalgono all'anno 1973, data in cui **Porcelanosa S.A.** venne fondata da un gruppo di addetti ai lavori, uniti da una straordinaria esperienza nel settore ceramico e commerciale.

Sin dal primo momento, la società puntò verso una strategia d'impresa innovativa e creativa, sia rispetto alla qualità e al design del prodotto che alla commercializzazione dello stesso.

La perseveranza nel perseguire tale strategia ed una scrupolosa politica d'espansione, hanno reso possibile la creazione ed il consolidamento delle sei aziende che, assieme alla prima, costituiscono Porcelanosa Grupo.

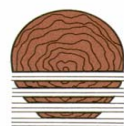
E' così che nel 1987 nascono **Venis** e **Gamadecor**; la prima destinata alla produzione di rivestimenti, pavimenti di grès e grès porcellanato. **Gamadecor** abilitata alla progettazione e fabbricazione di mobili per bagno e cucina, specchi ed accessori.

Successivamente, nel 1993, nasce **System-Pool** che progetta e produce cabine doccia-sauna, vasche per idromassaggio, ante, colonne e spas.



L'**Antic Colonial** sorge invece nel 1999, occupandosi della produzione e della commercializzazione di pavimenti di terracotta, pietre naturali, marmi, lavagna, ceramica artigianale e grès.

Recentemente, due nuove aziende si sono incorporate a Porcelanosa Grupo; **Butech**, addetta alla fabbricazione di adesivi e di altri materiali tecnici per l'edilizia e **Noken**, impresa la cui attività è centrata nella fabbricazione e commercializzazione di rubinetterie, sanitari, radiatori, accessori e mobili da bagno, con l'obiettivo di offrire ai Punti Vendita Porcelanosa, prodotti che abbiano un alto livello di design e di qualità.



CEPPI legnami di

Ceppi Rag. Giacomo & C. s.a.s.
Sezionatura - Commercio
Compensati - Paniforti - Nobilitati - Laminati
Tranciati - Legnami - Nido d'ape - Masonite

SPAZIO GIOVANI

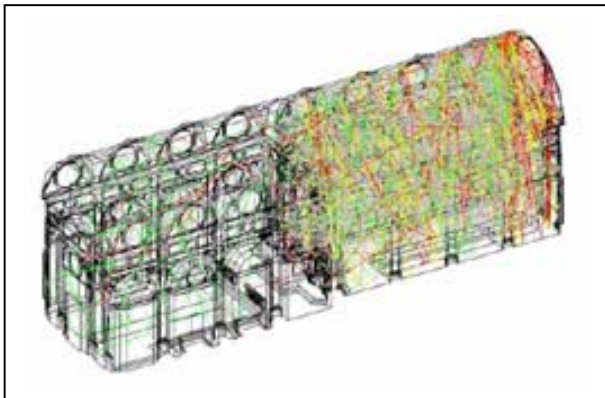
AURALIZZAZIONE

Luca Ceppi
architetto

TERZA PARTE

Nella ricostruzione della Chiesa di S. Vittore sono però sorti alcuni problemi: queste librerie sono composte da materiali moderni, dovendo concorrere a simulare l'acustica in fase progettuale, nel nostro caso si andava a ricostruire l'antico coro del XVI secolo di un monastero, realizzato con tecniche costruttive oggi non più in uso e quindi con materiali non presenti nelle librerie. Si è ovviato a questa lacuna utilizzando i coefficienti di assorbimento reperiti in letteratura tecnica, comunque con non poche difficoltà.

La chiesa di S. Vittore dell'ex Monastero Benedettino di Meda (Milano) oggi Villa Antona Traversi, era costituito da due aule accostate sul lato corto e separate da un muro divisorio aperto in corrispondenza della volta. Una delle due aule (il coro) era riservato alla clausura, l'altra aula ai fedeli, nel primo erano collocati due grandiosi organi degli Antegnati. Il coro agli inizi del XIX secolo ha subito profondemodifiche che ne hanno alterato la struttura e di conseguenza l'acustica di tutta la chiesa. Tutti questi elementi sono stati ricostruiti in EASE.

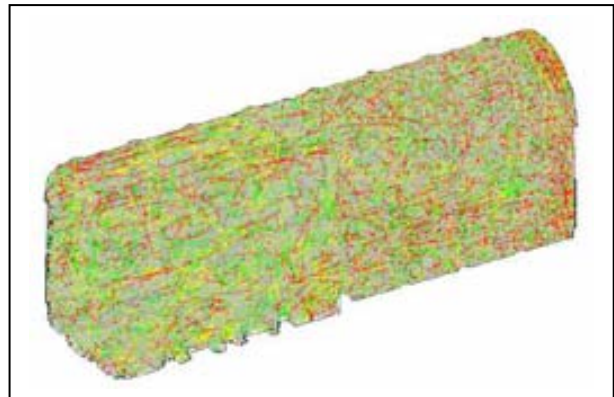


L'immagine a sinistra rappresenta i primi istanti dell'elaborazione, l'immagine a destra la fase finale con entrambi gli ambienti saturi di raggi.

percorso di ciascuno di loro è seguito singolarmente, comportando gli elevati tempi di calcolo di cui si è parlato.

Successivamente il software ordina in un grafico, per ogni ricevitore, ogni raggio secondo l'ordine di ricezione, quindi in ordine decrescente anche secondo il livello di pressione sonora. Maggiore sarà il numero dei raggi ricevuti, migliore sarà il grafico che rappresenta il decadimento sonoro in quel punto: il T60.

Nella ricostruzione dell'acustica della chiesa di S. Vittore sono state posizionate sei sorgenti sonore per simulare la posizione degli organi e da ognuna di queste sono stati emessi 7.000 raggi lunghi 15.000 millisecondi. L'elaborazione ha richiesto oltre dodici ore consecutive. Come già accennato nella prima parte, il "coro" della chiesa considerata era paragonabile alla cassa armonica di uno strumento musicale in cui il suono veniva generato dagli organi e dalle voci delle monache e, dopo essere rimbalzato all'interno amplificandosi, si immetteva nell'aula dei fedeli attraverso l'apertura posta sopra il muro divisorio.



Verifica del T60

Il secondo passo nella previsione dell'acustica attraverso il software è il calcolo del T60. Questi tipi di software utilizzano generalmente la formula di Sabine o quella di Eyring. In questa fase è possibile quindi controllare che i valori del T60 siano quelli richiesti dalla progettazione, e quindi, attraverso la modifica e la rettificazione del progetto nella modellizzazione 3D, si può arrivare ai valori di T60 desiderati. In questa fase è molto importante l'esperienza dell'acustico per poter individuare gli elementi a cui apportare le modifiche.

Raytracing

È la fase più importante per la buona riuscita dell'auralizzazione. Questa tecnica si basa sulle leggi della geometria ottica e comporta l'emissione dalle sorgenti sonore (gli speaker inseriti nella modellizzazione) di un elevato numero di raggi, nell'ordine di alcune migliaia per ciascuna sorgente sonora. Raggi, cioè rette, privi di divergenza, che vengono seguiti nel loro percorso per alcune decine di riflessioni sulle pareti dell'ambiente virtuale. I raggi non possono attraversare le superfici: ogni volta che ne incontrano una vengono riflessi in base all'angolo di incidenza e all'assorbimento della superficie incontrata.

I ricevitori (i punti di ascolto posizionati nella modellizzazione) sono costituiti da sfere di appropriato diametro, all'interno delle quali si valuta il contributo di ogni singolo raggio che interseca il volume del ricevitore in termini di densità sonora (J/m^3).

Il problema principale del raytracing è rappresentato dal tempo di calcolo (anche diverse ore di elaborazione) causato dalla necessità di lanciare centinaia di migliaia di raggi al fine di prevedere correttamente anche la parte estrema di code riverberanti notevolmente lunghe. Questi raggi sono sincroni all'emissione, ma il

Proprio questa caratteristica ha reso più complessa l'elaborazione in quanto ha richiesto l'emissione di un numero più elevato di raggi per poter ottenere una buona quantità di impatti con i ricevitori anche nell'ambiente oltre il muro di separazione.

Auralizzazione

Dal grafico prodotto con il raytracing il software crea un filtro binaurale: il responso acustico del punto di ricezione.

In seguito, attraverso un processo di convoluzione, vengono impartite le caratteristiche del responso acustico ad un segnale audio realizzato in condizioni anecoiche. Il risultato di questa convoluzione è l'auralizzazione, cioè l'ascolto "virtuale" nel luogo in cui era stato posizionato il ricevitore, nell'ambiente creato nella modellizzazione con le sue caratteristiche di assorbimento, i suoi altoparlanti ecc. Per poter effettuare "l'ascolto virtuale" occorre registrare un brano eseguito all'organo in condizioni anecoiche (senza eco) e quindi inserirlo depurato dagli echi nell'ambiente virtuale. È stato utilizzato un organo elettronico con i suoni campionati, il nuovo bellissimo organo di S. Valeria (a Seregno) che ha consentito la registrazione via cavo. È stato scelto appositamente un brano del XVI secolo, "La spiritata" di Giovanni Gabrieli ed eseguito per l'occasione dall'organista Alessandro Giuliani.

Il brano è stato convogliato con i filtri nei luoghi di ricezione all'interno della Chiesa di S. Vittore (virtuale) nel sec. XVI, si è quindi potuto ascoltare la musica dell'epoca nel luogo dell'epoca e inoltre confrontare le differenze di ascolto fra l'ambiente originale (il coro del XVI secolo) e lo stesso suono prodotto nell'ambiente attuale virtuale (l'attuale limonera).

È importante sottolineare che l'ascolto deve essere effettuato in cuffia.

TERRITORIO – ARCHITETTURA

ARBITRATO

Gualtiero Villa
geometra

PRIMA PARTE

Il ricorso all'arbitrato costituisce una sorta di giustizia privata, comunque normata dal codice di procedura civile, e parallela e alternativa, per alcuni aspetti ed ambiti, alla giustizia della magistratura civile ordinaria; la Legge n° 25 del 05/01/1994 ne ha riformato la disciplina.

L'arbitrato ha origini antichissime, già diffuso nella Grecia antica, a Roma consisteva nell'assunzione, da parte di un arbitro, del compito di giudicare una controversia, a questi deferita dalle parti in contesa.

Anche nel nostro sistema giuridico-legislativo, il compromesso è il punto di partenza della procedura, quale contratto (da stipulare a pena di nullità e con determinazione dell'oggetto della controversia), col quale le parti stabiliscono appunto di fare decidere da arbitri una controversia già insorta tra di loro.

Esso si differenzia dalla clausola compromissoria, clausola contenuta nel contratto od in un atto separato (anche contestuale alla stipula del contratto), con cui le parti stabiliscono che le controversie che potrebbero in futuro insorgere dal contratto stesso siano decise da arbitri.

Prima di approfondire, occorre chiarire come di arbitrato si parla in vari modi, ma che l'arbitrato per antonomasia è quello rituale, normato, appunto, dal codice di procedura civile.

La Legge non prevede, infatti, l'arbitrato cosiddetto, "libero od irrituale" e, di conseguenza, non lo regola, anche se la pratica ne fa uso costante, anzi sempre maggiore, negli ultimi tempi, per evitare oltre che le lungaggini del processo civile ordinario, anche le formalità di rito dell'arbitrato del codice di procedura civile. Con l'arbitrato libero od irrituale, la cui natura è esclusivamente negoziale, le parti si obbligano a fare propria la determinazione prodotta dal giudizio arbitrale, come se essa fosse il risultato diretto di un accordo intervenuto tra le parti stesse.

La citata Legge n° 25 del 05/01/1994 ha profondamente innovato la disciplina dell'arbitrato. Si tratta di una riforma che ha subito incontrato il favore degli addetti ai lavori, perché contribuisce ad allineare il sistema dell'arbitrato italiano agli altri sistemi europei.

Le innovazioni chiave in tema di arbitrato nazionale risultano essere:

- la formulazione dei quesiti e la nomina dell'arbitro vengono equiparate, ad ogni effetto, ad una domanda giudiziale;
- la validità della clausola compromissoria viene valutata in modo autonomo rispetto al contratto al quale si riferisce;
- l'individuazione del luogo dove è stato stipulato il compromesso o il contratto contenente la clausola compromissoria come luogo dell'arbitrato, ai fini della determinazione della competenza del Presidente del Tribunale (e/o dei Geometri, degli Ingegneri, degli Architetti, degli Avvocati, ecc.), nell'ipotesi in cui occorra supplire alla mancanza delle parti sulla nomina dell'arbitro;
- gli arbitri decidono sulle questioni di loro competenza, sospendendo eventualmente la decisione solo se ritengono di dovere attendere la sentenza del giudice togato, in quanto pregiudiziale alla definizione delle questioni a questi rimesse;
- l'elevazione a 180 giorni dall'ultima accettazione di nomina da parte degli arbitri per l'emissione del lodo, nel caso in cui non sia stato pattuito tra le parti un termine diverso;

- l'abolizione del termine perentorio di un anno per il deposito del lodo avanti al Pretore, lodo ora equiparato a sentenza;
- l'efficacia vincolante del lodo arbitrale, indipendentemente dal deposito presso il Giudice di Tribunale (il cui intervento serve solo a consentirne l'esecuzione coattiva e la trascrizione);
- l'impugnazione del lodo per i casi di nullità espressamente previsti dalla normativa, avanti la corte di Appello, entro termini stabiliti (90 giorni dalla notifica o un anno dall'ultima sottoscrizione), anche se ha deciso solo alcune delle questioni di merito (lodo parziale);
- l'ammissione dell'uso di nuove tecnologie che permettono l'attività a distanza (telegrafo, telescrivente, ecc.).

Il titolo VIII del libro IV c.p.c. "Dell'arbitrato" risulta strutturato come segue:

Capo I DEL COMPROMESSO E DELLA CLAUSOLA COMPROMISSORIA

- Art. 806 Compromesso
- Art. 807 Forma del compromesso
- Art. 808 Clausola compromissoria
- Art. 809 Numero e modo di nomina degli arbitri

Capo II DEGLI ARBITRI

- Art. 810 Nomina degli arbitri
- Art. 811 Sostituzione degli arbitri
- Art. 812 Capacità ad essere arbitro
- Art. 813 Accettazione ed obblighi degli arbitri
- Art. 814 Diritti degli arbitri
- Art. 815 Ricusazione degli arbitri

Capo III DEL PROCEDIMENTO

- Art. 816 Svolgimento del procedimento
- Art. 817 Eccezione d'incompetenza
- Art. 818 Provvedimenti cautelari
- Art. 819 Questioni incidentali

Capo IV DELLA SENTENZA

- Art. 820 Termini per la decisione
- Art. 821 Rilevanza del decorso del termine
- Art. 822 Norme per la pronuncia
- Art. 823 Deliberazioni e requisiti del lodo
- Art. 824 abrogato
- Art. 825 Deposito del lodo
- Art. 826 Correzione della sentenza arbitrale

Capo V DELLE IMPUGNAZIONI

- Art. 827 Mezzi di impugnazione
- Art. 828 Impugnazione per nullità
- Art. 829 Casi di nullità
- Art. 830 Decisioni sull'impugnazione per nullità
- Art. 831 Revocazione

(seguirà sul prossimo numero)



TERRITORIO – ARCHITETTURA

Targa di qualità per l'architettura moderna

Vincolo di salvaguardia anche per gli edifici moderni di riconosciuto valore architettonico

a cura di GIMO

Le intenzioni paiono lodevoli.

Più difficile sarà garantire l'autentica qualità architettonica degli edifici "bollati" non potendosi, a mio avviso, codificare criteri o norme qualitative in grado di certificare oggettivamente la qualità architettonica di un edificio. Sin ad oggi, solo il tempo, la costante presenza delle "forme" dell'architettura nella vita sociale e culturale di una comunità tale da connotarne l'identità stessa, è stato il criterio per determinarne la qualità architettonica.

La speranza è il Rinascimento dell'architettura.

Edifici di qualità, belli da vedere, piacevoli da abitare. Sono queste le intenzioni del disegno di legge sulla qualità architettonica, varato recentemente, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali da un'idea che già da alcuni anni echeggiava tra le stanze dei palazzi del ministero.

Oggi è stata approfondita, sviluppata. E la qualità questa volta sarà certificata con l'apposizione di una targa sulla quale comparirà il nome del Progettista, del Committente e dell'Esecutore dell'opera.

Sarà modificata la legge sul diritto d'autore ed anche edifici da poco costruiti potranno essere dichiarati "di particolare valore artistico",

usufruire di protezione e, in caso di restauri, di agevolazioni fiscali.

Oggi l'Auditorium di Renzo Piano, o il Pirellone di Milano, possono essere abbattuti, trasformati senza troppi problemi. Domani non sarà più così.

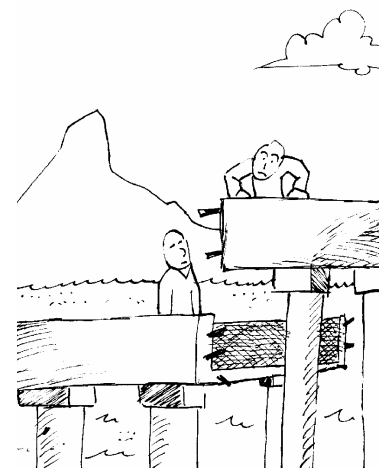
La targa è rilasciata con decreto ministeriale, ma l'iter burocratico, la certificazione, spetterà alla direzione per le arti e le architetture contemporanee, il Darc, che è il vero snodo di questo progetto. Sarà suo, infatti, anche il compito di individuare e proporre i criteri di scelta delle opere da certificare, compito, a mio avviso, già arduo se affidato ad autentiche personalità e studiosi dell'architettura, ma che potrebbe diventare deleterio se contaminato da intrusioni di origine non autenticamente al di sopra delle parti. E' però il caso di essere fiduciosi e sperare che le cose procedano secondo il loro giusto verso. Io credo che comunque sulla qualità dell'architettura debba prevalere la qualità della pianificazione territoriale dentro la quale si colloca l'architettura. Poi ben vengano i vincoli di salvaguardia dell'architettura moderna attribuiti secondo qualità e non secondo vetustà.

Ma su questo avremo modo di riflettere quando ne sapremo di più sugli sviluppi del disegno proposto.



IL GUGGENHEIM DI WRIGHT

PONTE DI MESSINA



Ingegnere, ma a Lei quanto hanno detto di farlo alto questo ponte?



**RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ**

Bovisio Masciago – Rag. D'Antonio Domenico



Di BARBIERI MIRKO

**PRODUZIONE PIANTE ORNAMENTALI
MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI**

20020 LAZZATE (MI) via MONTE ROSA n. 16
Tel. 02 96469050 FAX. 02 96469712

CRONACHE E GIURISPRUDENZA

REATI EDILIZI E TESTO UNICO La giurisprudenza di merito oscilla

A cura dell'Avv. Maria Luisa Galbiati

E' interessante e di estrema attualità, affrontare il problema di fondo posto dalla "proroga"/"differimento" dell'entrata in vigore del Testo Unico in materia edilizia (dpr 380/01), con riferimento alla proroga o meno della vigenza dell'art. 20 della L. 47/85. Se, su detto punto, il Tribunale di Torre Annunziata, Sezione di Gragnano, con sentenza 18 dicembre 2002 n. 435, ha ritenuto che "costituisce tuttora reato la costruzione di un immobile senza licenza", il Tribunale di Brescia, sezione prima penale, con sentenza 20 dicembre 2002 n. 4015, seguendo le pronunce del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere – sezione distaccata di Aversa del 22 aprile 2002 e del Tribunale di Ivrea del 3 luglio 2002, ha invece deciso nel senso che: "Poiché l'art. 20 della L. 47/85, e la fattispecie penale ivi prevista, è stato abrogato dall'art. 136 dpr 380/01 (Testo Unico sull'Edilizia), entrato in vigore il 01.01.2002, mentre l'efficacia della nuova norma incriminatrice (art. 44 dpr 380/01) è stata differita al 30.06.2003, ne consegue che non è punibile il reato di costruzione senza licenza perché il fatto non è previsto dalla legge come reato".

L'art. 5 bis della Legge di conversione n. 463/01, intitolato "edilizia", ha disposto che "il termine d'entrata in vigore del dpr 380/01 ... è prorogato al 30 giugno 2003".

Il problema è dato dal fatto che tale norma, datata 31.12.2001, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale solo il 9 gennaio 2002, entrando in vigore il successivo 10 gennaio.

Il dpr 380/01 (Testo Unico), pertanto, ha esplicitato la sua efficacia nel breve periodo compreso tra il 1° ed il 9 gennaio 2002, data in cui, a seguito

della proroga ("differimento" per la Cassazione), al 30 giugno 2003, gli effetti del provvedimento sono venuti meno, essendo stati "sospesi". Il Testo Unico, cioè, non sarà in grado di produrre effetti sino al 30 giugno 2003.

Nulla risulta disposto nella fase transitoria e per la fase transitoria.

Abrogata la vecchia norma, differita la nuova (Cass. Sez. III, sent. N. 855/02: "non è possibile prorogare l'entrata in vigore di una norma già vigente, quale era dal 1° gennaio 2001 il T.U. per effetto dell'art. 138 dello stesso decreto, che per tale data ne prevedeva l'entrata in vigore, né è possibile ritenere come retroattiva la 'proroga' in questione"), è vuoto legislativo.

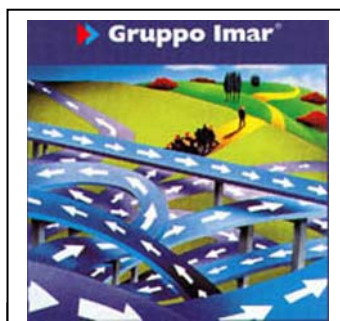
E, in ossequio al principio di legalità, mancando un riferimento legislativo di merito, il Giudice, nelle sentenze citate, ha ritenuto di non poter addivenire ad un giudizio di continuità tra l'illecito di cui all'art. 20 L. 47/85 e quello di cui all'art. 44 del T.U. 380/01, ancorché sostanzialmente identici.

Si è venuta a creare, per l'orientamento giurisprudenziale in esame, una situazione, se si vuole, paradossale, per cui, da una parte l'entrata in vigore del provvedimento produce l'effetto di abrogare tutte le norme, anche penali, indicate nell'art. 136 T.U., dall'altra, il differimento dell'efficacia, non permette l'applicazione dei principi sanzionatori ivi contenuti.

Appare quindi inevitabile l'applicazione dell'art. 2, secondo comma, codice penale, con la conseguenza che l'imputato è stato assolto, perché nel detto momento storico, "il fatto non è più previsto dalla legge come reato".



Multi Web – home & services
Via A. Grandi n. 8 – CESANO M.NO



Via Statale n. 82
BRESCIA



Piazza A. Moro n. 7
BOVISIO MASCIAGO (MI)

SPIGOLANDO ARCHITETTURA

Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto

Giuliano Montagner
architetto

Rinuncia alla facciata per piazza/corte. Costruire il vuoto anziché il pieno - idea buona ma non coniugata.

Non entusiasma il MART di Rovereto. Il vuoto, il buco esistente nel centro abitato di Trento è stato riempito con un altro vuoto attorno al quale si sviluppano i volumi - i pieni - all'interno dei quali si snodano le sale espositive del Museo e tutti i servizi correlati. Rinuncia all'affaccio sulla città a favore di un affaccio implosivo verso il centro della piazza, peraltro semplicistico nella sua risoluzione.

Le pareti incombenti sulla piazza sono piatte e assolutamente povere, caratterizzate da una partitura di feritoie verticali equidistanti tra loro e alternate con superfici piene apparentemente scelte a caso.

Confesso di non entusiasarmi per le opere di Botta, ma credo che questo intervento non meriti, da un punto di vista architettonico, le lodi sperticate elevate dai mass media specializzati e non.

Le quinte e i parapetti delle scale, sia di quelle interne che di quelle esterne, sul lato destro della piazza, sono di una banalità tale da far sospettare che il Progettista abbia lasciato al capomastro la responsabilità della scelta. Come pure la struttura metallica della "cupola" di copertura della piazza appare irrisolta e quasi casuale, come si trattasse di una scelta

dell'ultimo momento, presa in fretta e non programmata.

Impianto statico, immobile, simmetrico e cimiteriale, volume bloccato. Il traliccio di copertura della piazza è banale, anche nei dettagli di attacco alla struttura perimetrale. Le statue attorno alla fontana centrale della Piazza, ancorché provvisorie, sono allucinanti, sembrano l'atrio d'ingresso di un cimitero monumentale.

Qualche elemento positivo è riscontrabile nel disegno di dettaglio di alcuni elementi interni (corrimano scala e parapetti) e nei volumi ospitanti le autorimesse!?

Il resto, a mio avviso, non è all'altezza del Botta migliore.



LA PIAZZA DEL MART



CASINO'

Il 27 novembre u.s. il Circolo ha visitato il cantiere del nuovo Casinò di Campione d'Italia progettato da M. Botta.

L'opera appare imponente e vistosamente fuori scala rispetto al contesto, volutamente autoreferente e monumentale.

Sarà il caso di tornarci ad opera compiuta per poter esprimere un giudizio oggettivamente più motivato.

GIMO

Ringraziamo la Direzione di Porcelanosa Grupo, i tecnici e i funzionari che ci hanno cortesemente accompagnati nella visita agli impianti e ai reparti di lavorazione.

Un grazie particolare a Laura Bedodi di Porcelanosa – Milano che si è fatta carico di tutte le inevitabili incombenze e ci ha “amorevolmente” assistiti nei quattro giorni di nostra permanenza a Valencia.

IL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE



Il Circolo e i dirigenti Porcelanosa. Il momento della consegna della targa all'Amministratore Delegato.

(segue da pag. 1 – ISCRIZIONI AL CIRCOLO)

E' meno comprensibile che i molti colleghi giovani, all'avvio della loro attività professionale, non sentano come una opportunità di conoscenza e miglioramento della propria cultura professionale, la partecipazione ad una Associazione che, tra le sue finalità, pone: "... rinsaldare i legami di solidarietà e di collaborazione tra gli Iscritti nella consapevolezza che la correttezza reciproca nello svolgimento dell'attività professionale è elemento indispensabile per la salvaguardia dell'immagine complessiva della libera professione."

A gennaio si apriranno nuovamente le iscrizioni e, come tutti gli anni, vogliamo rivolgere un invito a tutti i colleghi operanti nell'area dei Comuni del Nord Milano (sino a Lentate Sul Seveso e Lazzate a Nord/Ovest – Seregno e Giussano a Nord/Est) ad iscriversi contattando i colleghi del Consiglio o più semplicemente uno qualsiasi dei colleghi iscritti o, ancora meglio, partecipando alle riunioni del Consiglio che si tengono tutti i primi Giovedì del

mese presso la sede del Circolo in Cesano Maderno, Via Ugo Foscolo n. 1, alle ore 19.00.

Sono anche disponibili i colleghi della redazione che potranno essere contattati ai numeri riportati sulla testata di questo nostro foglio informativo.

Al prossimo Consiglio di Gennaio 2004, sarebbe interessante poter contare tra i presenti tanti nuovi colleghi, giovani o anziani non importa, ma desiderosi di confrontarsi scambiandosi opinioni o formulando quesiti su argomenti di interesse comune, certi che solo il confronto può farci crescere e migliorare professionalmente.

Tutti i colleghi, anche non iscritti al Circolo, sono invitati a partecipare alle seguenti riunioni:

-LUNEDI' 12/01/2004 ore 18.30: CONSIGLIO DIRETTIVO
-LUNEDI' 26/01/2004 ore 18.30 ASSEMBLEA GENERALE

I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:



Redazione I.S.S. – Rebosio M. – Novara A. – Ceppi L.

Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com

I versamenti per le quote di iscrizione annuali o altro possono essere effettuati tramite bonifico bancario sulla:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BARLASSINA - FILIALE DI MISINTO (MI)
coordinate bancarie: ABI 08374 - CAB 34140 - C/C. n. 301100



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi giovedì del mese dalle ore 19.00.

stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "CIRCOLO"

